

## La collezione filatelica Marco De Marchi Catalogazione e digitalizzazione

17 gennaio 2017, ore 12

**PALAZZO MORIGGIA - MUSEO DEL RISORGIMENTO**

Sala Conferenze - Via Borgonuovo 23, Milano

**ingresso libero fino a esaurimento posti**

a cura dell'**Unione stampa filatelica italiana**

con il coordinamento di **Ilaria De Palma** conservatore delle Civiche raccolte storiche di Milano

Verrà presentato pubblicamente il 17 gennaio alle ore 12 presso il Museo del Risorgimento di Milano, in via Borgonuovo 23 (a pochi passi dalla fermata della metropolitana 3 "Montenapoleone"). È il progetto, guidato dall'Unione stampa filatelica italiana, che ha permesso di fotografare (oltre 5.500 gli scatti effettuati) e di allestire su un sito specializzato del Comune di Milano ([www.graficheincomune.it](http://www.graficheincomune.it)) l'intera collezione di Marco De Marchi, oggi comprendente 103 album.

Donata allo stesso Comune dopo la morte del collezionista avvenuta nel 1936 (era nato nel 1872), presenta numerosi reperti rari se non unici, pochissime volte esposti. Si fa notare, nel dettaglio, anche la particolare cura per gli annulli degli uffici postali, allora una scelta praticata da pochi appassionati.

Il lavoro è stato finanziato, oltre che dall'Usfi, dall'Associazione nazionale professionisti filatelici, la quale ha sostenuto il ruolo economico maggiore (sarà presente il presidente Sebastiano Cilio). Gli altri partner sono Associazione italiana di storia postale, Federazione fra le società filateliche italiane, Unione filatelica lombarda e società Vaccari, partecipi all'appuntamento attraverso il presidente Angelo Simontacchi, il vicepresidente Bruno Crevato-Selvaggi, i presidenti Giorgio Khouzam e Paolo Vaccari. Si aggiunge Poste italiane filatelia, che ha reso possibile l'esposizione di un'importante selezione durante "Milanofil" edizione 2016; non mancherà il responsabile, Pietro La Bruna.

Alla presentazione intervengono, per il Comune, l'assessore alla cultura Filippo Del Corno e il direttore dell'area soprintendenza Castello, musei archeologici e musei storici Claudio Salsi. Dal punto di vista tecnico, il perito Giacomo Bottacchi.



“Marco De Marchi (1872-1936), - commenta Paolo Vaccari - quando ha cominciato a raccogliere il materiale e a collezionarlo, aveva tutto il mondo filatelico a disposizione e ne ha saputo approfittare essendo un grande studioso, appassionato, conoscitore. Ha messo insieme una collezione praticamente unica nel suo genere, che ha sicuramente una grande valenza da un punto di vista filatelico ma anche storico.”

Paolo Vaccari ha cominciato da bambino a raccogliere francobolli, ma anche a studiare la storia della Posta, focalizzando il proprio interesse sull'Ottocento e sulle emissioni e la storia degli Antichi stati italiani. Ha poi trasformato la sua passione in attività commerciale, 40 anni fa, grazie all'aiuto della moglie Renata e delle figlie Silvia e Valeria, affiancando alla vendita di francobolli un reparto editoriale altamente specializzato, proprio perché ha sempre pensato fosse fondamentale conoscere in modo approfondito tutto ciò che rappresenta l'oggetto della propria collezione.

L'azienda Vaccari ha pertanto il piacere e l'onore di aver preso parte al progetto di catalogazione e digitalizzazione della raccolta De Marchi, perché un patrimonio così importante possa essere a disposizione, anche se solo virtualmente, di tutto il pubblico.



**VACCARI** s.r.l. 

Filatelia - Editoria

Via M. Buonarroti, 46  
41058 VIGNOLA (Modena) - Italia  
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157  
[info@vaccari.it](mailto:info@vaccari.it) - [www.vaccari.it](http://www.vaccari.it)

“La sua collezione, formata durante parecchi anni di attive ricerche, ebbe al suo principio e per qualche tempo un carattere generale, che egli volle poi opportunamente abbandonare in gran parte, per dedicarsi all’interessantissimo gruppo delle emissioni dei nostri Antichi Stati, del Regno e delle nostre Colonie”. Inoltre, “curò con particolare interessamento e con criteri di osservatore e di studioso la raccolta dei bolli postali del gruppo italiano”.

Così scrisse “Il Corriere Filatelico” nel numero del 30 novembre 1936, nell’articolo *Il Risorgimento italiano nel francobollo - Collezione storico documentaria dei francobolli d’Italia*, annunciando la volontà di Marco De Marchi di devolvere l’intera collezione al Comune di Milano.

La collezione ancora oggi è conservata dove indicato dal donatore, a Palazzo Moriggia - Museo del Risorgimento, ed è stata documentata integralmente nel maggio 2015 da Saporetti Immagini d’arte con oltre 5.500 fotografie.

### Il progetto

Per l’alto valore documentario che contraddistingue la raccolta, nel 2015 è stato avviato un progetto di valorizzazione della collezione filatelica Marco de Marchi, condiviso tra l’Area Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici del Comune di Milano e l’Unione stampa filatelica italiana.

Il lavoro è stato curato da Fabio Bonacina, Presidente della stessa Usfi, e coordinato da Ilaria De Palma, Conservatore delle Civiche Raccolte Storiche e ha potuto contare sul sostegno dell’Associazione nazionale professionisti filatelici (*main sponsor*), dell’Associazione italiana di storia postale, della Federazione fra le società filateliche italiane, dell’Unione filatelica lombarda e della società Vaccari Filatelia.

La raccolta, prima di essere fotografata, è stata pulita dalla polvere, ricondizionata e descritta dal perito Giacomo Bottacchi.

### La mostra

Nel contesto del progetto, l’Usfi ha realizzato una mostra, ospitata grazie a Poste italiane al salone del francobollo “Milanofil”, svoltosi al Milano Congressi tra il 18 ed il 19 marzo 2016. In quell’occasione si è presentato il materiale oggi qualificato come “fondo preziosi” ed è stato realizzato il percorso documentario “Marco De Marchi uomo, filatelista, scienziato”, grazie alla collaborazione con l’Archivio Storico Civico, la Biblioteca Trivulziana e la Biblioteca Comunale Centrale di Milano, nonché l’Archivio Villa Monastero, Varenna - Provincia di Lecco, il CNR, l’ISE Istituto per lo Studio degli Ecosistemi di Verbania Pallanza e l’Istituto di Studi Storici Postali “Aldo Cecchi” onlus di Prato.

Una seconda esposizione, realizzata sempre con il sostegno di Poste italiane, è prevista per la tappa 2017 di “Milanofil”, programmata per il 17 e 18 marzo prossimi.

### PROFILO BIOGRAFICO MARCO DE MARCHI



Marco De Marchi è vissuto tra il 5 dicembre 1872 ed il 15 luglio 1936. Imprenditore e scienziato (si specializzò nelle ricerche idrobiologiche), era un personaggio noto a Milano. Passò parte della giovinezza in Argentina a seguire gli affari di famiglia, poi si laureò in Scienze naturali a Pavia.

Presiedette la Società Italiana di Scienze Naturali e l’Opera Pia Pro Orfani infanti, fu vicepresidente della sezione cittadina facente capo alla “Dante Alighieri”, consigliere del Club Alpino Italiano e del Touring Club. È autore di una decina di pubblicazioni scientifiche e una specie botanica l’*Epilobium demarchianum* porta il suo nome.

Il “Corriere della sera”, alla sua morte, lo definì “colto, generoso, fervente patriota”; “aveva dedicato la sua vita ed il suo censo a varie opere nel campo della cultura e della beneficenza, così come già la sorella Adelina, fondatrice, fra l’altro, della Clinica pediatrica e dell’Ospedale Victor De Marchi, nonché cospicua benefattrice dell’Università”. Questi due aspetti della sua vita sono ricordati anche sulla lapide della sua tomba al cimitero Monumentale di Milano: “Sublime intelletto d’amore, fraterno e generoso artefice di bene”.



Nel 1951 la vedova di Marco De Marchi dona al Comune di Milano il Palazzo di famiglia, noto come Palazzo Moriggia dal nome dei precedenti proprietari, che da allora viene destinato a sede museale e ospita il Museo del Risorgimento e l'Archivio e Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche.

Il 20 novembre 1987 lo Stato italiano gli ha reso omaggio emettendo un francobollo da 500 lire.



## Il collezionista

Si dedicò in modo approfondito a collezionare i francobolli soprattutto negli ultimi anni della sua vita intendendo, attraverso la raccolta, ricostruire la storia dell'Italia ottocentesca, dalla persistenza di numerosi Stati all'Unificazione, e la storia delle terre redente e, più in generale, dei territori di lingua italiana, dal Ticino a Malta, alla Dalmazia.

Dopo una fase generica, si concentrò soprattutto sul Lombardo-Veneto, percorrendo anche una strada allora poco battuta dal collezionismo: quella degli annulli, ossia dei "timbri" in uso negli uffici postali, così da ricostruire la presenza del servizio nel tempo.

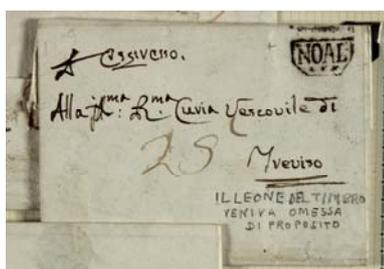
Nel 1919 fu ammesso nella Società filatelica lombarda, una fra le più antiche associazioni italiane, ora Unione filatelica lombarda che ha sostenuto come partner il progetto di valorizzazione della collezione. Nella cronaca specializzata lo si segnala quale espositore a Torino nel 1929.

## La collezione

Nell'attuale organizzazione la collezione presenta una sezione dedicata al materiale più pregiato, il cosiddetto "Fondo preziosi" composto da pezzi molto rari se non addirittura unici e 103 album.

Oltre al gran numero di francobolli, si segnalano i frammenti (cioè francobolli ancora applicati su parte del supporto originale, in modo da conservare l'impronta dell'annullo) e le buste intere, segno di un interesse allora poco coltivato: considerare il francobollo come una parte, seppure importante, non esaustiva, dell'oggetto postale, che comprende il contenitore e, quando possibile, pure il contenuto dell'invio.

Scorrendo il materiale, dopo un capitolo prefilatelico (vale a dire precedente l'introduzione del francobollo, in Italia avvenuta nel 1850 in Lombardo-Veneto), si toccano tutti gli Stati preunitari, con una particolare attenzione proprio al Lombardo-Veneto. Nella collezione sono conservati anche reperti di posta militare che documentano, ad esempio, la spedizione in Crimea tra il 1855 ed il 1856 o a Gaeta nel 1860-1861.



Noale - Una lettera del 1809 (epoca napoleonica): mostra l'impronta incompleta del bollo di Noale ("Noal"); fu volutamente impresso in alto affinché nella parte superiore del timbro non comparisse il leone veneto.



Regno Lombardo-Veneto - I francobolli (con lo stemma austroungarico) erano stampati in fogli che ne potevano contenere 64. Per semplificare la contabilità, se ne stampavano 60, lasciando 4 spazi vuoti, che venivano occupati da croci. I collezionisti le chiamano "croci di sant'Andrea".



Regno Lombardo-Veneto - Sarà stata spedita da un filo asburgico? Probabile: il plico si fa notare, oltre per l'importanza collezionistica, appunto per l'abbinamento dei due colori, che richiamano quelli della casa regnante.

Non sono trascurati i primi anni dell'Italia unita. Una piccola sezione è composta da raccolte mondiali.

Un primo catalogo, con foto parzialmente a colori, venne realizzato dal Museo del Risorgimento nel 1940; s'intitola "Il Risorgimento italiano nel francobollo". Nel 1987 l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni pubblicò il "Catalogo della Collezione sul Risorgimento italiano" che presenta l'elenco completo del materiale esistente, corredato da alcune immagini.

La collezione filatelica delle Raccolte Storiche accoglie anche quanto esposto e poi donato nel 1946 per la mostra ospitata all'Arenario "Il francobollo e la guerra".





Regno Lombardo-Veneto - Non mancarono i falsi per frodare il servizio postale. Quelli applicati sui due documenti interi di questo foglio, però, vennero individuati e non timbrati.



Regno di Sardegna - La pagina documenta, fra l'altro, la partecipazione di Torino alla Guerra di Crimea svoltasi tra il 1853 ed il 1856.



Ducato di Modena - Per ostacolare la diffusione di idee dall'estero, potenzialmente pericolose, alcuni Stati applicavano sui giornali importati una tassa, assolta con francobolli specifici.

## Il dono al Comune di Milano

Per volontà testamentaria, il De Marchi cedette la sua collezione al Comune di Milano. Per conservarla e valorizzarla vi aveva associato una donazione di 200mila lire distribuite in quattro cartelle di rendita italiana al 5%, “i cui frutti dovranno servire alla manutenzione ed incremento” della stessa.

Fu la vedova, Rosa Curioni (21 marzo 1865 - 7 gennaio 1951), a seguire alla lettera la procedura. Decise anche collocazione e titolo: andava conservata al Museo del Risorgimento (allora si trovava al Castello Sforzesco) con il titolo “Il Risorgimento italiano nel francobollo - Collezione storico documentaria dei francobolli d'Italia”.

“Devono considerarsi appartenere a detta collezione - dice il testamento - e procurarsi per completarla sempre più”:  
1) i francobolli degli Antichi Stati Italiani; 2) d'Italia e Colonie; 3) usati negli Stati cui appartennero le regioni redente al momento della redenzione; 4) usati in regioni già appartenenti a Stati italiani e ceduti ad altri (Nizza e Savoia); 5) usati in regioni non redente (Dalmazia) o in territori di popolazione e lingua italiana (Malta, Svizzera Italiana, Corsica); 6) uffici dove vennero usati francobolli di moneta e dicitura italiana (Levante).

Importante è la precisazione successiva: “Costituiscono la collezione non solo i francobolli tipo, ma hanno speciale importanza documentaria e storica del Risorgimento italiano gli «annullamenti», la cui raccolta ho particolarmente curato”.

Secondo gli atti notarili della donazione, la consistenza della raccolta De Marchi era di quattro bauli.

I coniugi, benestanti, non avevano figli e, oltre alla collezione filatelica, destinarono altri lasciti al Comune di Milano, quali ad esempio l'intera collezione di gioielli di Rosa Curioni.

Nel 1940 il Comune di Milano decise di intitolare una via a Marco De Marchi (è una perpendicolare di via Fatebenefratelli), qualificandolo come - si legge ora nelle targhe toponomastiche - “naturalista, filantropo”.

## Il Centro di studi filatelici

La passione del personaggio venne ricordata per alcuni decenni attraverso il lavoro del “Centro di studi filatelici dott. Marco De Marchi”, che curò il catalogo del 1940 e la pubblicazione “Il francobollo e la guerra - Il francobollo nel Risorgimento italiano”, un numero unico edito sei anni dopo, in occasione dell'omonima mostra.

Il Centro venne fondato nell'ottobre del 1937 (altre fonti indicano il 1938); esso iniziò la sua attività “tra l'interessamento più vivo degli studiosi, anche stranieri, i quali in una sala del Museo del Risorgimento potevano pure attendere alle loro ricerche col sussidio di una biblioteca fornita delle principali opere e dei più importanti periodici filatelici italiani ed esteri”. A suo bilancio si aggiungono l'allestimento di alcune mostre ed una serie di iniziative - ad esempio visite guidate alla collezione - che si protrassero perlomeno fino al termine degli anni Cinquanta.

immagini

(copyright Comune di Milano. Tutti i diritti riservati, palazzo Morando, costume moda immagine, Milano)



**VACCARI** s.r.l.

Filatelìa - Editoria

Via M. Buonarroti, 46  
41058 VIGNOLA (Modena) - Italia  
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157  
info@vaccari.it - www.vaccari.it



## ULTERIORI INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

La collezione nel sito del comune di Milano

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/bacheca/CollezioneFilatelicaMarcoDeMarchi>

La sezione dedicata nel sito dell'Usfi

<http://www.usfi.eu/collezione-marco-de-marchi.html>



da *Vaccari news, la filatelia in tempo reale*

Antichi Stati/2 - Oggi sarebbe impossibile rifarla

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=22069>

Antichi Stati/1 - Bocce ferme sulla De Marchi

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=22068>

Collezione De Marchi senza più segreti

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=22038>

Luce sulla collezione De Marchi

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=22016>

Marco De Marchi ottant'anni dopo

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=21030>

In mostra la collezione "Marco De Marchi"

<http://www.vaccarinews.it/index.php?id=20281>



Su "Vaccari Magazine" n.55/2016, è stato pubblicato l'articolo "Le carte di Marco De Marchi" a firma Fabio Bonacina, Presidente dell'Unione stampa filatelica italiana.

La rivista

[www.vaccarimagazine.it](http://www.vaccarimagazine.it)



**VACCARI** s.r.l.   
Filatelia - Editoria

Via M. Buonarroti, 46  
41058 VIGNOLA (Modena) - Italia  
Tel. 059 764 106 - Fax 059 760 157  
info@vaccari.it - www.vaccari.it